

Interrogazione n. 936

presentata in data 20 gennaio 2020

a iniziativa del Consigliere Biancani

“Efficacia del sistema della formazione, in particolare nel settore della meccanica”

a risposta orale

Premesso che:

- dal Rapporto annuale 2019 dell'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro emerge il persistere di un differenziale di crescita dell'economia marchigiana rispetto a quella nazionale, accumulato dall'inizio della crisi nel 2008 e recuperato con ritmi molto lenti. Ovviamente anche il mercato del lavoro regionale ha risentito di queste difficoltà; infatti nel lungo periodo l'aumento di offerta di lavoro e di occupazione e la riduzione della disoccupazione sono stati nelle Marche molto più modesti rispetto all'andamento complessivo del Paese anche se nel 2018 si è registrato un positivo considerevole miglioramento dei tassi di occupazione e di disoccupazione, rispetto all'anno precedente;
- anche a livello nazionale, il mercato del lavoro vive delle problematiche che amplificano le difficoltà di ripresa. Fra esse viene da tempo sottolineata quella del disallineamento crescente tra le caratteristiche dell'offerta di lavoro disponibile e le esigenze occupazionali delle aziende. Questo fenomeno (monitorato dall'OCSE fin dal biennio 2011-2012) risulta più accentuato nel nostro Paese rispetto agli altri con sistemi economici simili;
- tale situazione di “sovrainformazione” o “sottoinformazione” è un importante indicatore di sottoutilizzo del capitale umano (come evidenziato da recenti analisi condotte da Istat, Ministero del lavoro, Inps, Inail, Anpal su “Domanda di lavoro delle imprese e disallineamento formativo”) ed evidenzia le notevoli criticità nei processi di formazione e di reclutamento della forza lavoro;

Appreso negli scorsi giorni dalla stampa:

- che un imprenditore pesarese, alla guida di una azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione, non riesce a trovare giovani tornitori e fresatori da poter assumere per ampliare l'attività produttiva,
- che tale imprenditore registra una forte carenza di opportunità formative per i giovani verso i tali mestieri,
- che egli ritiene necessario migliorare il sistema di orientamento per la scelta degli studi superiori, offrendo ai ragazzi approfondimenti sulle professioni manuali del comparto meccanico, anche attraverso incontri con gli imprenditori, depositari di conoscenze e competenze acquisite con l'esperienza direttamente vissuta;

Considerato:

- che le Marche vantano una consolidata tradizione manifatturiera,
- che segnali, pur se modesti, di ripresa del comparto della meccanica sono stati registrati negli ultimi anni (si vedano il Rapporto Annuale n. 11 “L'economia delle Marche” di Banca d'Italia, relativo all'anno 2017 e l'analisi dell'Azienda Speciale Mobile e Meccanica della Camera di Commercio unica delle Marche sulle esportazioni marchigiane nel 2019 che registrano nel settore della meccanica un +5,22%),
- che in particolare il pesarese mantiene vivacità nelle produzioni nel settore della meccanica;

Tenuto conto che la formazione professionale:

- contribuisce a garantire quel fondamentale diritto al lavoro, sancito nell'articolo 4 della nostra Costituzione a tutti i cittadini,
- è anche un servizio importante per le imprese in quanto forma competenze professionali che ampliano la capacità di creare valore aggiunto delle aziende, rafforzando indirettamente anche l'economia della società nel suo complesso;

Ritenuto essenziale:

- intervenire in ogni possibile ambito per favorire la ripresa economica e il consolidamento di un sistema economico-sociale capace di valorizzazione il capitale umano disponibile, a beneficio dei singoli e della collettività,
- impostare un forte collegamento fra il sistema produttivo regionale e quello di istruzione e formazione per far emergere i fabbisogni professionali delle imprese ed adeguare tempestivamente l'offerta formativa;

Preso atto:

- che la Regione ha già colto questa necessità. Infatti nel DEFR Marche 2020-2022, Missione 15 – Programma 02, è enunciato l'obiettivo strategico di *“attuare misure che garantiscano un costante accrescimento della qualità e dell'efficacia del sistema della formazione e dell'orientamento professionale”* che dovrà essere raggiunto tramite vari interventi (*“coinvolgimento delle imprese, dei centri per l'impiego e degli stakeholders locali per individuare fabbisogni formativi e favorire un maggior raccordo tra l'offerta formativa proposta e i fabbisogni di professionalità e competenze del mercato del lavoro; ... semplificazione delle procedure di attuazione delle azioni formative per rispondere... ai processi di cambiamento e di innovazione del sistema produttivo,... metodologie di coinvolgimento delle imprese locali nei processi formativi della scuola... al fine di contaminare questi sistemi con i fabbisogni emergenti del sistema produttivo consentendo un costante aggiornamento delle competenze trasferite agli studenti...”*)
- che, per rispondere alla necessità di far acquisire competenze artigianali qualificate ai giovani marchigiani, la nostra regione, come dichiarato recentemente dall'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, si sta attivando per avviare i licei artigianali (uno per ogni provincia), che prevedono un percorso formativo orientato alle nuove tecnologie e basato anche sull'acquisizione di abilità manuali;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1. quali sono gli interventi che verranno attuati nel primo semestre dell'anno appena cominciato per rendere il sistema della formazione più efficace e funzionale alle esigenze delle imprese;
2. se e quali forme di collaborazione fra pubblico e privato si intende avviare per rendere rapido e proficuo l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e con quale tempistica;
3. se non ritenga urgente emanare un bando per individuare enti formatori per avviare corsi di formazione per tornitori, fresatori ed altre professionalità specifiche simili nel settore meccanico, prevedendo anche la collaborazione diretta con delle imprese;
4. se sia stata valutata la possibilità di avviare attività formative che prevedano corsi di

formazione continua e per disoccupati con la modalità “just in time”, coinvolgendo direttamente le imprese ed i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti per rispondere tempestivamente a esigenze formative specifiche emergenti nelle singole aziende.